



Oggetto: Integrazione alle Osservazioni sul documento preliminare del PSC.

Con la presente siamo ad integrare le osservazioni già presentate in occasione del Forum con le associazioni del 18/12/2013, al fine di completare e approfondire alcuni temi che riteniamo importante porre all'attenzione.

GIOVANI AGRICOLTORI

Programmare l'utilizzazione dei terreni che risultano "abbandonati" o "incolti", al fine di assegnazione e di rimessa a coltura gli stessi.

Incentivando il proprietario del fondo con l'individuazione di un canone, che sarà determinato in base ai criteri definiti nel regolamento. L'importo del canone, in ogni caso, potrà essere determinato anche di comune accordo fra il proprietario e l'assegnatario con garanzia dell'Unione terre dei Castelli, inoltre per agevolare le transazioni i comuni potranno applicare sgravi fiscali in termini di tributi, quali: IMU e Tares sugli immobili concessi in affitto.

Occorrerà procedere a una verifica della presenza sul territorio dei 5 Comuni di terreni non più utilizzati che tornerebbero ad essere produttivi in quanto messi a disposizione di chi vuole lavorare ma non ha la disponibilità della terra.

I terreni di proprietà pubblica, ma anche privata, potranno essere dati in affitto o in concessione ad imprenditori agricoli, ed in particolare a giovani, in modo che saranno così messi nuovamente a coltura determinando anche, come conseguenza, un importante incremento dei livelli di sicurezza idraulica ed idrogeologica del territorio. Ai fini della tutela della proprietà, i contratti dovranno essere stipulati con l'assistenza delle rispettive Organizzazioni di categoria.

Potranno fare richiesta di assegnazione all'Unione terre dei Castelli inoltrando uno specifico piano di sviluppo e avranno priorità:

- 1) i minori di 40 anni che siano imprenditori agricoli professionali singoli o associati e i coltivatori diretti;
- 2) gli imprenditori agricoli professionali singoli o associati e i coltivatori diretti maggiori di 40 anni;
- 3) gli imprenditori agricoli non professionali minori di 40 anni;
- 4) gli imprenditori non professionali maggiori di 40 anni.

Espletata l'istruttoria delle richieste le OOPP/Unione terre dei Castelli comunicheranno gli esiti al Comune interessato che procederà alla assegnazione al richiedente, che è tenuto a coltivarli nei modi e nei tempi specificati nel piano di sviluppo.

Piani Pnabr.



INVASI IRRIGUI

Il nostro territorio, specie negli ultimi anni, ha affrontato periodi di di squilibri idrici rappresentati da momenti di siccità prolungata e momenti di eccessi di pioggia

Per mantenere competitiva la nostra agricoltura occorre garantire l'approvvigionamento idrico attraverso la realizzazione di invasi di accumulo idrico che rappresentano opere d'interesse strategico per il settore frutticolo dell'area.

Gli invasi permettono l'accumulo della risorsa idrica nei periodi in cui questa è maggiormente disponibile, consentendone l'utilizzo durante i periodi di maggiore carenza e limitando nel contempo i prelievi diretti dal fiume Panaro e da altri corsi d'acqua del bacino medesimo. Inoltre la concentrazione delle disponibilità idriche è anche funzionale al controllo della qualità della risorsa, favorisce la promozione di un uso sostenibile e interaziendale/comprenditoriale dell'acqua.

Riteniamo pertanto necessario la programmazione sul territorio, nelle aree collinari e di pianura limitrofe ai corsi d'acqua, in terreni sia demaniali che non, di invasi idrici, anche di differenti dimensioni distribuiti sul territorio, in modo tale da poter permettere la distribuzione dell'acqua alle aziende frutticole dell'area dei Comuni di Vignola, Spilamberto e Savignano.

In particolare la realizzazione di sbarramenti atti a creare degli invasi artificiali nelle aree collinari avrebbero anche la funzione di limitare le piene diminuendo eventuali rischi di esondazione soprattutto nelle aree di pianura. La realizzazione di bacini artificiali posti a monte dell'area di pianura avrebbero la duplice funzione di riserva idrica e di raccolta delle precipitazioni più calamitose al fine di riversare più gradatamente i carichi idraulici a valle.

I vantaggi offerti dai bacini collinari e dagli invasi di pianura, dal punto di vista agricolo, prendendo in esame sia la qualità delle acque sia le funzioni nel suo complesso, sono i seguenti:

- acque migliori dal punto di vista delle componenti chimico - fisiche
- temperatura delle acque più elevata e quindi più indicati per l'irrigazione
- facilitazione nella distribuzione in quanto questa avviene sempre per gravità, quindi si hanno notevoli risparmi energetici

Nella programmazione urbanistica la gestione delle acque siano esse per uso irriguo, potabile e industriale rappresentano sicuramente un aspetto da valutare con particolare attenzione soprattutto nell'area in questione che è caratterizzata da una estesa destinazione agricola dove l'utilizzo della risorsa idrica è di tipo prevalentemente irriguo e pertanto in tutto il territorio tale problematica assume un ruolo di primaria importanza.

Agricoltura che partecipando a definire la politica per il territorio contribuisce ad evitare il degrado territoriale, a ridurre il grado di rischio idrogeologico e a contribuire all'utilizzo naturalistico degli invasi ad uso irriguo relativamente a specie animali e vegetali che vi dimorano, ad un uso plurimo della risorsa idrica: naturalistico, ricreativo e sportivo ed anche ad un eventuale sviluppo di un turismo sostenibile connesso con l'utilizzazione dei bacini idrici.

MARCHIO TERRITORIALE

Il PSC deve puntare sulla valorizzazione dei tipici caratteri ambientali delle aree rurali, attraverso la salvaguardia, la qualificazione ed il potenziamento delle attività agricole con la fruizione educativa

culturale, scientifica e ricreativa del territorio altrimenti si rischia nel tempo il degrado, senza però dimenticare che si tratta di una attività economica.

Obiettivo fondamentale del PSC deve essere la programmazione dello sviluppo che tenga conto della vocazione agricola del territorio dei 5 comuni. Occorre pertanto difendere la funzione economica e ambientale dell'agricoltura che ha segnato la storia dello sviluppo di tale area in quanto ha rappresentato e rappresenta ancora oggi il tessuto connettivo dell'area.

Questo strumento di programmazione urbanistica deve pertanto promuovere una agricoltura attenta e consapevole dei propri ruoli che ha conquistato da anni in questo territorio, quali: la sicurezza alimentare, la salvaguardia del territorio, la protezione dell'ambiente, la valorizzazione del paesaggio agrario, la qualità dei prodotti, la tipicità dei processi produttivi e la valorizzazione della filiera corta e anche dell'ospitalità rurale, quindi il PSC deve promuovere un "**Marchio di qualità ambientale per le aziende agricole**" per salvaguardare un territorio e la sua agricoltura, che insieme alle diverse denominazioni di origine presenti in Zona (IGP ciliegia, IGP e DOP del Vino, ecc....) possa rappresentare un valore aggiunto spendibile per valorizzare ulteriormente il nostro territorio.

Affinché gli obiettivi diventino realtà è essenziale che la Politica dia il suo contributo promuovendo e sostenendo questi "modelli innovativi" che tutelino le trasformazioni del territorio arricchendone la qualità ambientale, lavorando quindi per un ambiente che crea valore.

Alle aziende agricole ricadenti nel territorio dei 5 Comuni il PSC dovrebbe assicurare, attraverso i valori ambientali, una maggiore competitività commerciale che si accresce nel tempo, e dovrebbe garantire una evoluzione tecnologica e le dinamiche di investimento imprenditoriali, devono potere essere sempre al passo coi tempi

BANDA LARGA

La connettività a banda larga è una componente fondamentale per lo sviluppo delle economie locali basate sulla conoscenza, nonché per lo sviluppo, l'adozione e l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni. La banda larga è d'importanza strategica in quanto può accelerare il contributo di dette tecnologie alla crescita economica in tutti i settori, migliorare lo sviluppo sociale e promuovere l'innovazione.

Malgrado il mercato delle comunicazioni digitali sia in rapida crescita, in alcune aree rurali dei 5 Comuni esiste un divario digitale, principalmente a causa della mancanza di interesse da parte degli operatori ad apportare la connettività a banda larga in quelle zone in cui la densità di popolazione e la concentrazione industriale non consentono di superare la soglia di profitto.

L'accesso a Internet ad alta velocità (banda larga), rappresenta infatti uno strumento imprescindibile per la crescita, la diversificazione e lo sviluppo delle innovazioni nelle economie delle aree rurali, nonché per la riduzione dell'isolamento fisico e geografico delle aree stesse e in particolare di quelle aree più marginali.

Riteniamo che all'interno del PSC lo sviluppo di servizi di connettività veloce verso internet determini il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro al fine di ridurre lo spopolamento nelle aree rurali marginali, permettendo agli abitanti dell'area l'ingresso nella società dell'informazione, consentire la possibilità di usufruire di diversi servizi quali e-commerce, consultazione e gestione dei portali, es di Agea e Agrea, e consentire alle imprese agricole di

usufruire di risorse tecnologiche avanzate essenziali per la loro crescita economica e per incrementare la competitività settoriale.

STRUTTURE PRECARIE IN AMBITO AGRICOLO

Per favorire il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole e zootecniche al fine di ridurre al minimo indispensabile le modificazioni antropiche del territorio in particolare quelle a carattere permanente, le strutture agricole precarie (S.A.P.) rappresentano una importante opportunità sia imprenditoriale che per il territorio stesso.

Il continuo evolversi delle tecniche produttive e in qualche misura anche del modo di rapportarsi al mercato, specie in periodi di situazioni economiche particolari, richiedono la presenza di efficienti strutture produttive che possono essere realizzate solo ricorrendo alla realizzazione di nuove costruzioni intese come tali e come ampliamenti.

Le strutture agricole precarie limitano al minimo indispensabile gli interventi che modificano in termini di antropizzazione il territorio e permettono di collocare nell'ambiente strutture di tipo leggero, poco impattanti e che esaurita la loro funzione sono facilmente e convenientemente rimovibili.

Dette strutture possono essere anche diverse da quelle esistenti e possono creare in taluni casi anche grandi contrasti e decise contrapposizioni mitigate sempre però dal principio della rimovibilità. Una struttura facilmente ed economicamente rimovibile al termine del ciclo di vita avrà un impatto percepito diversamente da tutte le parti coinvolte nella questione e la ineludibile rimovibilità della costruzione obbligherà a progetti e strutture più sobrie e aderenti alla mera funzione operativa.

L'iter autorizzativo/concessorio per le SAP potrà essere più rapido e leggero anche in termini di costi e pertanto l'imprenditore non solo si troverebbe a poter disporre in tempi e modi ragionevoli degli strumenti necessari alla sua azienda e potrebbe concentrare le proprie risorse umane e finanziarie sull'aspetto produttivo dell'impresa e non dovrà risolvere problemi legati alla demolizione e bonifica qualora la struttura non sarà più strumentale all'attività di impresa.

Si tratta pertanto di una opportunità economica, urbanistica, paesaggistica e strutturale, in quanto hanno vita limitata legata alla sola funzione per la quale sono state realizzate e nella prevalenza dei casi dette strutture sono atte a svolgere una ben definita funzione nel processo produttivo agricolo legata in prevalenza ad es. al ricovero di fieno, di mezzi e attrezzature agricole oppure permettono di intraprendere con rapidità attività di allevamento di modeste dimensioni per specie minori.

PROGETTO FARM'S HOUSE

L'idea nasce per una evoluzione e crescita del bene comune quale è l'agricoltura e per favorire l'incontro tra l'offerta aziendale di prodotti ortofrutticoli e zootecnici e la domanda dei consumatori attraverso la creazione di un centro di commercializzazione nella "cittadella del cibo" dove si potrebbero concentrare le produzioni aziendali e si effettua la vendita a filiera corta collegato con le aziende agricole unite in rete.

La concentrazione dei prodotti agricoli potrebbe avvenire attraverso la costituzione di un Consorzio di produttori e imprese agricole che consorzia aziende del territorio, per programmare le produzioni sia in termini qualitativi che quantitativi garantendo un'ampia gamma merceologica, territorialità, freschezza, stagionalità, salubrità.

La creazione di questa rete situata nell'area dell'ex SIPE, oltre che alla finalità commerciale dovrà avere anche finalità di start-up di giovani che non appartengono per nascita al settore ma che attraverso percorsi formativi, anche in collaborazione con la scuola di agraria, potranno maturare esperienze dirette e conoscenze da utilizzare nell'intraprendere una propria attività imprenditoriale.

Le attività che verranno svolte potrebbero essere coadiuvate in particolare nelle attività di campo da imprenditori agricoli sia attivi che in pensione che attraverso un approccio di volontariato trasferiranno le loro esperienze e conoscenze ai giovani coinvolti nel progetto, in una sorta di alleanze tra generazioni.

Le scriventi OOPP intendono, con la presentazione di questo documento, sensibilizzare le Amministrazioni Comunali in indirizzo sull'importanza di questi temi al fine di inserire dette tematiche fra quelle da porre in analisi/discussione nel nuovo PSC/RUE dell'Unione Terre dei Castelli.

Vignola li 16/01/2014

CONFAGRICOLTURA MODENA
Via Plessi n. 8/2
41058 VIGNOLA (MO)
Tel.: 059-771424 Fax 059-771483

